

Dal carcere, lettera aperta.

CARI PARLAMENTARI, ERA PIU' CIVILE LA GOGNA...

Considerando che tutti gli appelli e le denunce formali rivolte al Parlamento e ai vari rappresentanti Istituzionali continuano ad essere disattese, abbiamo pensato: "chissà se da una delle rinomate località turistiche che anche quest'anno frequenterete, qualcuno di voi leggerà questa brve lettera aperta".

Nel mese di luglio sono state oltre 25.000 mila le persone detenute che hanno rinunciato al cibo per 4 giorni e rimostrato attraverso il "silenzio", per sensibilizzare e portare alla vostra attenzione la gravità delle condizioni in cui versano le carceri: in termini di sovraffollamento, igiene precaria, promiscuità, inadeguatezza degli interventi rieducativi, violazione dei diritti umani fondamentali e della nostra Costituzione.

E' nostra fondata convinzione che un carcere che produce delinquenza, contrario alla natura umana, afflittivo, punitivo e che da oltre 200 anni non si rinnova, abbia fatto il suo tempo fin'anche per evidenziato la sua inutilità in termini di prevenzione del crimine e altissimi costi di gestione che peraltro gravano sulle spalle dei cittadini tutti.

Varrebbe davvero la pena che qualcuno di voi, ascoltando una sana coscienza e ricordandosi del fatto che prima o poi si dovrà rendere conto a Dio, trovi il coraggio d'intervenire urgentemente, percorrendo la strada maestra dei valori che hanno sempre contraddistinto il nostro Paese.

Sulla Carta della Costituzione Italiana s'è fondata la richiesta di legittimazione di questo Stato, quindi non è lecito e tanto meno legale continuare a violarla, soprattutto perché

quest'aspetto decreta, di fatto, l'illegittimità a proseguire  
il vostro mandato parlamentare.

L'affermazione e il ripristino della legalità, dei diritti  
umani fondamentali, nonché dei principi della Costituzione \*  
all'interno delle prigioni, è una questione che resta aperta  
da troppo tempo ormai: ve lo ricordiamo, ancora una volta.

Continuare a spettacolarizzare e usare amplificatori irreali  
rispetto le varie forme di devianza é un gioco a dir poco  
disonesto e sporco, ancor più di chi viola le Leggi per  
mancanza di risorse ed educazione adeguate.

Vogliamo dire basta ad un tipo e modello di carcere dove chi  
vi fa ingresso rimarrà irreparabilmente segnato e condizionato  
negativamente per il resto della vita, e non riuscirà più a  
sottrarsi alla devianza, rimanendo condannato a restare  
ai margini della società.

I provvedimenti spettano a voi, le vite umane non possono continua-  
re ad essere merce di scambio per un ritorno in termini di  
consensi, non c'è più alcuna giustificazione plausibile che  
in qualche modo possa riscattare le vostre coscienze, se  
ancora riuscite ad ascoltarle.

La "gogna" ~~era~~ senz'altro più civile, bisogna proprio ammetterlo.

Un gruppo di persone detenute in quel di  
San Gimignano.

Seguono firme/

SAN GIMIGNANO, 06-08-2012

Santo

Rudino

Rudino Dennis

Pamphilo Francesco  
De Leo

JIZIHAO Chifani Ghionghis

WAS RICEAGU wa Rigg

MOURGUES Luis

URIBE JUDN

HERNANDEZ RODRIGUEZ

Colonio Televisio

SUANDURIAU maur

BEN NARIKA MAU 113 ZHOU

ZRIGUE HOUSSEM AKU PIETRO

~~XXXXXXXXXX~~